







10:41  **Hvid [Esterno]** E' nel retro all'esterno tra la struttura della Tana, la porta del retro della cucina chiusa, e le stalle con quei loro quattro box in croce per accogliere le cavalcature degli ospiti o degli avventori. Ha tirato un lungo filo a doppio agganciandolo tra una colonna del portico e quella della stalla e già su quel filo pendono un paio di lenzuola bianche smosse dal vento caldo di scirocco. Lei spicca nella nebbia perenne, spicca con quel suo candore etereo e quei colori che le danno quel non so ch  di puro e innocente. I capelli bianchi della giovane albina sono malamente raccolti sulla nuca con ciocche che guizzano un p  ovunque sulle spalle, indossa un corpetto nero ed una gonna liscia e semplice del medesimo colore su cui   ben stretto un grembiule bianco. E' accovacciata sulle gambe ed ha le mani immerse fino al gomito in una grossa bacinella ricolma di acqua e schiuma, nella mano destra un pezzo di sapone che strofina energicamente su quello che pare un lenzuolo, schizzi di acqua e sapone le percorrono l'epidermide di porcellana, il volto spigoloso e i capelli.

10:49  **Hvid [Esterno]** Intona una melodia appena poco pi  di un sussurro mentre tiene quei suoi occhi praticamente bianchi, eccezione per le pallide venature azzurre che ne attraversano le iridi, su ci  che le mani compiono. Accanto a lei una seconda grossa bacinella ricolma di sola acqua che diventa meta del lenzuolo appena insaponato con l'obiettivo di sciacquarlo a dovere eliminandone il sapone. Gestii fluidi che conservano un ch  di leggiadro. Unica imperfezione nel suo candido incarnato sono una cicatrice sulla caviglia destra che la abbraccia come fosse una cavigliera e l'inequivocabile segno di un morso violento, due imperfezioni rosa pallido sul bianco perfetto come neve della sua pelle. Affonda il lenzuolo nell'acqua e poi facendo leva sulle gambe si solleva distendendolo e comincia ad arrotolarlo s  da strizzarne via l'acqua in eccesso. La gonna risulta, ora che ella   in piedi, agganciata alla meno peggio con dei nodi di modo da lasciar le gambe libere fino al ginocchio, i piedi nudi. Tende i muscoli delle braccia storcendo in una momentanea smorfia il viso lascia sgocciolare l'acqua nella bacinella poi si volge e "appende" il lenzuolo sul filo.


10:54  **Hvid [Esterno]** Una volta assicurata la stoffa con delle vecchie mollette di legno, ruota nuovamente e nuovamente si piega sulle gambe, nuovamente infila le braccia fino ai gomiti nel sapone, nelle bolle, nella schiuma, ricerca il pezzo di sapone e quando lo stringe fra le dita della mano destra con la sinistra ha gi  afferrato quello che pare un grembiule, lo solleva leggermente appoggiandolo sul bordo e dunque ricomincia a strofinarcelo energicamente sopra il sapone creando altra schiuma. Lancia un'occhiata rapida al portico, alla nebbia....la Tana all'interno risulter  gi  pulita e ordinata con le finestre aperte ad arieggiarne la sala. Torna con l'attenzione alle mani strofinando e rigirando il grembiule tra le mani oggetto del sapone


11:00  **Harleynn [Esterno]** avanza divenendo cos  parte del paesaggio e della nebbia Mottiana che perenne invade non solo questo luogo ma tutta la terra di Mot e l'avanzata   composta da passi veloci interrotti di tanto in tanto per dare qualche calcio ad una palla di cuoio che ora calcia mandandola non si sa dove nei pressi dell'ingresso del Cerbero. le labbra vengono dischiuse, il passo diventa ora una corsa sprovvista di qualsiasi ostacolo ed un urlo prodotto dalla voce ridotta al pari di chi affetto da un terribile mal di gola libra nell'area un ben chiaro e udibile.> Puntoooo, fine, e Harleyyyy vincee, s     <Si dimentica in fretta della palla quando il profumo della scia di **HVID**, trasportato dal vento di Scirocco invitante come invitante pu  essere il profumo di una torta appena sfornata e lasciata a raffreddare sulla mensola di una finestra, giunge forte nelle narici dell'Antica ed in queste trovano ospitalit  ben desiderata. Null'altro aggiunge limitandosi a ricomporsi e a camminare come....come una persona normale e dunque noiosamente.>


11:08  **Hvid [esterno]** <Le mani si fermano nell'istante in cui ode la voce, alza il viso candido e le iridi bianche sormontate da una lunga fila di ciglia argentee vanno a scrutare le nebbie per qualche istante cercandone l'origine che evidentemente non trova, storce le labbra e riprende a strofinare il grembiule con il sapone ignorando i schizzi di acqua e sapone che le colpiscono le spalle ed il viso. Un movimento nella nebbia la porta a rialzare quei suoi occhi bianchi e seguire una sorta di palla che rotola nello spiazzo e sparisce ingoiata dalla nebbia, quella nebbia che torna a sondare quasi con aria guardinga nello sguardo. Attimi brevi che torna ad affondare il grembiule nel sapone e quindi cambia bacinella prendendo a sciacquarlo seppure di tanto in tanto torna a rialzare lo sguardo guardandosi attorno e nuovamente blocca le mani quando comincia ad intravedere nella nebbia la figura palesarsi restando dal basso a fissar il suo incedere nella nebbia>


11:13  **Harleynn [Esterno]** <Mentre avanza ecco che gli occhi bicromi, uno viola e l'altro verde trovano dove era andata a finire la palla di cuoio, non molto lontana da dove HVID sta svolgendo i compiti di bella lavanderina e ad ella si rivolge.> Anguis Volvitur <Volge saluto identificativo degli appartenenti alla Corte di Mot e rafforzare tale saluto v'  al dito indice della mancina, l'anello serpentesco.   una donna alta 170 cannelle che porta nei tratti del viso, oggi scoperto, tutti i tratti nordici tipici del luogo natio ed ogni centimetro della bianca pelle, eccezion fatta per braccia, collo, testa, polpacci e caviglie   celata da un elegante abito nero abbellito da pizzi e merletti al colletto e al limitare della gonna compresa la parte centrale di

questa. I lunghi capelli bianchi oggi sono raccolti in una morbida treccia posata tra spalla sinistra e collo.> Che voglia dovete avere di fare il bucato di prima mattina. <Osserva alternando lo sguardo tra l'umana e la ciotola d'acqua saponata ed il lenzuolo già steso.> Ne avete ancora per molto? <Porta la mano sinistra a sbatter contro la propria fronte.> Che sbadata. <Le braccia ora vanno lungo i rispettivi fianchi.> Harley Dreadfort, Faccendiera della Corte di Mot e Voi siete? <E nell'attimo di silenzio che va ora a crearsi inizia a studiare la donna nelle fattezze cercando di cogliere ogni minimo dettaglio che volente o nolente ha da offrirle.>

11:19  **Hvid [esterno]** <Solo quando riesce a distinguerne le forme, il viso, gli occhi di due colori diversi solo allora, dopo un'attimo di palese studio in cui ne soppesa la figura e solo dopo ch'ella avrà usato il saluto di corte, torna ad abbassar l'attenzione alle sue mani immerse nell'acqua fino ai gomiti, fa girare il grembiule, lo stropiccia, lo agita accompagnata dalla sciabordio e dai schizzi, prima di fare nuovamente leva sulle ginocchia, sollevandosi. Prende ad arrotolare il grembiule appena lavato eliminandone l'acqua e lo fa riportando gli occhi bianchi sulla donna>Anguis Volvitur...Madama Harley....io sono Hvid...Faccendiera anche io...e si in vero...<occhieggia un'istante la bacinella saponata nella quale ancor vi sono almeno un paio di grembiuli e altro> ne ho ancora un paio da lavare sicuro...<ruota alla donna le spalle in un ondeggiare di capelli bianchi come neve schizzati di acqua e sapone, allunga le braccia verso il filo e appende il grembiule ad asciugare>Voglia o non voglia mi tocca...se non lo faccio io qua, non lo fa nessun'altra e con la Tana piena di ospiti non possiamo certo offrirgli lenzuola sporche...<Replica intanto. Ogni suo gesto è condito di leggerezza che esalta quel suo aspetto candido, puro ed etereo>


11:25  **Harleynn [Esterno]** <Osserva le goccioline d'acqua in eccesso del lenzuolo appeso da Hvid che si separano dall'estremità di questo per morire al suolo, nel mentre ascolta la voce della donna e le parole che produce e solo quando non giunge più alcun suono, segno ch'ella cessa di rivolgerlesi, prende parola osservandola nuovamente.> Sì, ho letto che le stanze sono tutte occupate ma mi domando, e non mi importa di risultare altezzosa o acida ma... quanti di questi ospiti sono necessari a Mot e dunque realmente meritevoli di soggiornare? Insomma <Si mordicchia il labbro inferiore mentre le bianche sopracciglia vengono aggrottate, donandole un'umana espressione.> Mettiamo il caso in cui un giorno, per questioni politiche, alleanze et simili c'è il bisogno di liberare una stanza, c'è qualcuno che si potrebbe tranquillamente allontanare? Domanda ancora più importante, mettiamo il caso che voglia giocare a nascondino a modo mio, per essere più precisa, loro scappano io li trovo e invece di fare Tana me li pappo, c'è qualche ospite che se mi fungesse da cena porterebbe la nascita di lamentele? Insomma.. chi cavolo c'è a imbrattare le lenzuola che voi ora state pulendo? <Muove il capo brevemente e velocemente in diniego per 3 volte prima di fermarsi e attendere silenziosamente replica dalla donna.>


11:33  **Hvid [esterno]** <Appeso il grembiule ruota nuovamente frontalmente alla donna seppur debba tenere il viso verso leggermente verso l'alto vista la differente altezza, un palese dubbio le si accende negli occhi bianchi mentr'ella prosegue quella sua sequela di domande, un profondo timore aleggia dietro la perplessa curiosità che le sue parole suscitano, un battito di ciglia e lei si è già nuovamente accovacciata, ha immerso le mani nell'acqua con il sapone schizzandosi e mentre le mani cercano sapone e prossimo panno da lavare replica, senza guardarla> Non sta a me dirlo...ma penso che qualche lamentele potrebbe ben sorgere, la maggioranza degli ospiti sono artisti dell'Ateneo...di qualcosa...e <alza le iridi bianche venate di azzurro a guardarla> Sicuramente non potrebbero farvi da pasto passando inosservate <le riabbassa giacchè ha trovato il sapone con le mani che annaspano nella schiuma>Poi ci sono un paio di umani già ospiti di Eterni...quindi diciamo già <pausa e torna a fissarla dal basso con un sorriso tenue> Assegnati?! <la mano sinistra prende l'ennesimo lenzuolo e la destra comincia a strofinarvi il sapone ma gli occhi dell'albina rimangono a studiar le reazioni eventuali delle sue parole su di lei>


11:46  **Harleynn [Esterno]** <L'ascolta, non si perde neanche una singola parola che le vien rivolta andando a darvi la giusta importanza e impiegando il giusto tempo per comprendere e far nascere spontanea pronta risposta che giunge solo quando è nuovamente ella la protagonista del discorso.> Ecco, posso comprendere la disposizione delle stanze per gli appartenenti dell'Ateneo poichè in quanto corporazione sicuramente possono portare non solo alla Corte ma anche a Mot stessa qualche novità se ben studiata l'occasione ma <E scuot eil capo in diniego lentamente.> Le stanze al cibo di altri Eterni... no davvero, non si può sentire. Le stanze dovrebbero essere adibite a stanze e non a dispensa del cibo per i miei parirazza che poi mi domando, ma solo rimasta l'unica a preferire la caccia degna di esser chiamata tale? Se

potessimo ingrassare, con tutti sti Vampiri con la pappa pronta sapete quanti sarebbero grassi tanto da rotolare? Ci sarebbe un nuovo problema da risolvere..l'obesità <annuisce alle proprie parole.> Farò presente la cosa solo dopo che avrò incontrato uno ad uno gli ospiti del Cerbero così da avere prove della motivazione del loro soggiorno. <Ripensa a quanto detto da HVID.> Cosa mi tocca sentire, umani che si danno in pasto di loro sponte, al pari di squaldrine, almeno loro lo fanno per denaro, io mai <sottolinea la parola.> apprezzerei una cosa del genere, Ghoul, come è possibile che un umano <La scia di sangue di Hvid è forte tanto che le fa nascere domanda rapida.> Voi, umana, vi donereste mai di vostra sponte ad un Eterno? Sì, perchè? No, perchè?

11:49  **Sonic altissima, hvissima, ghoulissima**

11:52  **Hvid [esterno]** <Continua ad osservarla dal basso mentre le mani lavorano alla cieca, il sapone viene strofinato energicamente sul lenzuolo mentre la mancina lo rigira all'occorrenza, più e più volte ma mai, neanche per errore, perde di vista gli occhi bicolore di Harleynn. Lascia andare il sapone e con ambo le mani afferra il lenzuolo reso pesante dall'acqua e cambia bacinella andando ad immergerlo nell'acqua, ribaltandolo, affondandolo e con esso le sue stesse braccia candide fino ai gomiti e le tocca necessariamente abbassare quei suoi occhi per assicurarsi di aver levato il sapone, prima di rimettersi in piedi distendendo il lenzuolo che trattiene con entrambe le mani>Le camere in vero sono state prese dai vampiri....che poi ospitano dei zerbini...per cibarsi o non so che altro credo sia secondario....<ruota e appende il lenzuolo dimenticando di strizzarlo a causa di quel suo dire che le fa scendere un brivido gelido lungo la schiena, le da spalle di nuovo mentre prosegue>Una di loro è della Corte, l'altra no....i due zerbini in questione non penso che lo facciano per soldi ma per piacere....<attacca le mollette e ruota di nuovo frontale a lei fissandola. Lascia una pausa di silenzio prima di replicare>No Signora... non lo farei e se devo essere completamente sincera non capisco come si possa donarsi ad una pratica tanto brutale e dolorosa...il perchè non lo farei direi che sia abbastanza palese....

12:07  **Harleynn [Esterno]** <Osserva il lenzuolo che Hvid affonda nella bacinella andando così a lavarlo mentre l'ascolta, l'ascolta sempre.> Dovete strizzare il lenzuolo <Detto ciò gli angoli delle labbra tinte del color della morte si muovono verso le rispettive gote mostrando così la dentatura momentaneamente in tutto al pari di quella umana, bianca e perfetta.> Io avessi potuto scegliere avrei detto di no ma la mia voce <E si concede una pausa tornando a replicare con la voce ridotta al pari di chia ffitto da un terribile mal di gola.> In quel momento non me lo permetteva. Magari un giorno Vi racconterò di come sono diventata ciò che sono e forse per questo sono restia se non quasi categorica a non voler creare alcuna progenie, il trauma subito è stato forte, l'abbandono un trauma ancora più grande tanto che quanto mi suscita ad oggi è l'unico ricordo forte e chiaro dell'emozioni che provavo da viva. Essere umani è bello, sentirsi con le spalle contro il muro davanti a situazioni che sono palesemente difficili da affrontare, la felicità di trovare in tavola un piatto caldo fatto da chi ci ama, l'amore stesso nel bene e nel male, ogni sentimento bello o brutto che fosse ricordo che mi faceva sentire viva anche quando pensavo che non valeva più la pena lottare per nulla ed ora... mi restano solo i ricordi descrittivi <emula umano sospiro osservando le lenzuola appese che oscillano leggermente trasportate dal vento.> Ad ogni modo per esempio noi della Corte abbiamo le nostre stanze al Palazzo ergo non ha alcun senso che i membri occupino le stanze del Cerbero ma non la gestisco io nè è la strada di mio interesse, mi diletto con colori e tele ma ciò non mi impone l'utilizzo di paraocchi per tutto il resto e penso che possa essere un problema far occupare le stanze per lunghi periodi da gente che pur pagando rischia di occludere l'ospitalità a qualcuno che forse è più utile. <Fa schioccare la lingua contro il palato.> Inizio ad avere fame, è stato un piacere conoscerVi faccendiera

12:14  **Hvid [esterno]** <Rimane immobile ad osservare, impossibile celare il timore e la paura che lei le fa accendere alla bocca dello stomaco, in quei suoi occhi praticamente bianchi è evidente. Rimane in piedi con le braccia colanti di acqua e schiuma, le due bacinelle frapposte fra loro e i panni appena stesi alle sue spalle sgocciolanti anch'essi. Schizzi di sapone e schiuma percorrono la sua pelle color porcellana anche sulle spalle, colando dai capelli bianchi smossi dallo scirocco.Ruota solo un'attimo gli occhi sul lenzuolo ed è di nuovo su di lei che sorride> Non importa...si asciugherà uguale...<Pausa silenziosa mentre di nuovo si va ad avvicinare alla bacinella con il sapone, s'accovaccia ed immerge le mani>Al buon cibo al buon vino....sicuramente non ci rinuncerei, per il resto non conosco niente di ciò di cui parlate...<afferra il sapone e dei canovacci della cucina su cui prende a strofinarlo sopra>Nemmeno io

la gestisco quindi non so che dirvi....<sposta gli occhi su di lei di nuovo dal basso>Dipingete?
<le chiede allora rimanendo ad osservarla mentre le sue mani proseguono il loro lavoro>

12:23 🗨️ **Harleynn [Esterno]** <Intrappola le scure labbra tra i denti socchiusi e le inumidisce celermente con la punta della lingua mentre l'ascolta e le libera quando volge risposta.> Volete farmi credere che non vi siete mai trovata a compiere delle scelte difficili che magari non vi hanno neanche fatto dormire la notte? In caso fosse così siete davvero fortunata ma restate sempre conscia che non si può evitare l'inevitabile, per quanto possiamo rimandare qualcosa, prima o poi capiterà e dovremmo affrontarla. <Alla domanda di lei par illuminarsi in viso.> Sìiii, mi piace tantissimo, ho anche preparato il progetto per la parete del Cerbero lì dove v'è il camino, mi pare di aver letto che una faccendiera si occuperà di farla dipingere secondo il mio progetto mentre io ho già preso contatti con la masseria per far costruire due colonne ornamentali da porre lungo la cappa fumaria. Altro che le mediocri osterie del Ducato, il Cerbero diventerà il massimo della bellezza, ho cercato di unire eleganza e oscurità al contempo, andate alla bacheca della Corte, c'è una sezione adibita proprio al progetto dove ho posto pubblicamente, almeno per noi, quanto di cui vi sto parlando <Nuovamente le sorride.> Ma ora devo andare, non posso cibarmi di colleghi e nel caso non fossi stata chiara, adoro la caccia, più scappereste più mi fareste appetito e potete provare a scappare quanto volete ma sappiamo entrambe come andrebbe a finire per voi e per me in conseguenza e non mi alletta l'idea di punizioni, sia mai che mi tolgano i pennelli e i colori <Mette il broncio e scuote la testa in diniego.> A presto, dunque. <Lentamente inizia a voltarsi.> Lascio la palla di cuoio qui, torno a riprenderla quando mi ritorna la voglia di giocare, magari la trova qualcuno e ho con chi giocare, è facile vincere da soli

12:29 🗨️ **Hvid [esterno]** <I canovacci vengono insaponati uno ad uno ed uno ad uno gettati nella bacinella con l'acqua sulla quale dunque sposta l'attenzione e le mani immerse vanno a stropicciarli, sciacquandoli uno alla volta. Sono tre in tutto, li afferra, li strizza alzandosi nuovamente nella sua figura minuta ed eterea, lasciando che l'acqua coli dentro il recipiente ai suoi piedi mentre risponde inchidandole gli occhi bianchi addosso> Non conosco i sentimenti di cui parlate, l'amore...o quello che è....<ruota appendendo i tre canovacci>Ah siete voi allora non avevo collegato il nome al progetto....si ho letto già...<attacca l'ultima molletta e ruota di nuovo a fissarla, con le mani sui fianchi, incurante di essere mezzo fradicia a sua volta come i panni sgocciolante> So perfettamente sulla mia pelle quanto sia inutile scappare dalla vostra razza e so anche che non servirebbe affatto...ma come avete ben detto<accenna un sorriso teso>Non potete cibarvi dei "colleghi"...il chè lasciatemelo dire mi fa molto piacere...fintanto che incontro vampiri che sappiano controllarsi...<scuote piano il viso piegandosi per afferrare la prima delle due bacinelle, quella con l'acqua e quindi fare forza per rovesciarne a terra il contenuto>Anguis Volvitur...<afferma>12:32 🗨️ **Harleynn [Esterno]** Appunto perchè per ora riesco a controllarmi vi auguro un lieto proseguimento, Faccendiera Hvid e Anguis Volvitur prima che sia tardi <sorride nuovamente e lesta ripercorre i passi che ivi l'hanno condotta ma nel senso opposto sicchè si allontana ed in breve viene inglobata dalla nebbia Mottiana che l'ha vista giungere e che ora la vede sparire.>

Harleynn sussurra a Hvid

bye ^_^

12:35 🗨️ **Hvid [esterno]** Rimane un'istante a fissarla, come a sincerarsi che si allontani nella nebbia, solo quando la distinguerà più emetterà un sospiro e poi dunque rovescia la seconda bacinella con il sapone nella terra, quindi una per mano ruota a guardare i panni stesi al vento di scirocco e si avvia poi leggiadra verso la porta del retro della cucina, sospingendola con la schiena per aprirla e sparir dunque all'interno